



**EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS**  
**4° Incontro, Roma – 21 giugno 2017**

### **Resoconto**

## **CINA : la presidenza dei BRICS 2017** **La proposta BRICS PLUS e il IX vertice, Xiamen 3-5 sett.2017**

*L'incontro si svolge presso la sede di Eurispes ed è aperto dal segretario generale Marco Ricceri. Partecipano gli esperti: Gianpaolo Basoli, Myrienne Coen, Giuseppe Davicino, Antonio De Chiara, Domenico De Marinis, AntonGiulio de' Robertis, Maria Grazia Melchionni, Enrica Miceli, Enrico Molinaro, Paolo Motta, Paolo Raimondi, Giorgio Toscani, Gianfranco Tamburelli, Fabio Tiburzi.*

Sono presentati e discussi i seguenti documenti:

- 1 - PAPER di Paolo Raimondi, presentato al "BRICS Think Tank Forum on Pragmatic Cooperation" svoltosi presso la Università di Fudan il 25-26 maggio 2017 a Shanghai, Cina
- 2 - NOTA sui principali risultati del Rapporto elaborato dal Laboratorio BRICS di Eurispes per la Unità di Analisi e Programmazione UAP del Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione internazionale MAECI sul tema "I processi di internazionalizzazione del Mediterraneo: il ruolo dei BRICS nei cambiamenti economici e sociali" (2017).
- 3 – PROPOSTE di collaborazione pervenute al Laboratorio BRICS di Eurispes da primari istituti di ricerca italiani ed europei.

### **Resoconto – Commenti – Proposte**

#### **Premessa**

In una lettera spedita nel gennaio 2017 ai capi di stato dei BRICS, il presidente cinese Xi Jinping ha invitato a rafforzare la cooperazione tra i BRICS, ha definito i BRICS come "un modello di cooperazione tra i mercati emergenti e tra i paesi in via di sviluppo" ed ha precisato i quattro obiettivi principali della presidenza cinese 2017:

- \*Promuovere una cooperazione pragmatica per lo sviluppo comune*
- \*Rafforzare la governance globale per rispondere insieme alle sfide*
- \*Promuovere gli scambi tra le persone per consolidare il sostegno alla cooperazione*
- \*Adottare un sistema di meccanismi per costruire una partnership più ampia*

Il presidente cinese ha quindi aggiunto: "In conformità con uno spirito dei BRICS aperto, inclusivo e in grado di assicurare vantaggi reciproci, la Cina lavorerà con gli altri stati BRICS per fare del



*prossimo vertice di Xiamen un successo e spingere in avanti la cooperazione tra i BRICS ad un nuovo livello”* (Il vertice è in programma il 3-5 settembre 2017). Di fronte alla crescente incertezza della situazione internazionale – questi i commenti più diffusi – gli stati BRICS dovranno unirsi ancora più strettamente.

In un incontro tra i ministri degli esteri avvenuto a giugno 2017 in preparazione del vertice di settembre, il ministro cinese Wang Yi ha presentato la proposta BRICS PLUS finalizzata a rafforzare la cooperazione degli stati del coordinamento BRICS con i paesi in via di sviluppo in modo da riflettere meglio nelle loro posizioni comuni le aspirazioni di questi paesi. I commentatori hanno in generale messo in evidenza che sotto la presidenza cinese i BRICS si apprestano a riprendere e rafforzare quella che è stata definita come la cooperazione SUD-SUD.

## **Resoconti**

### **RESOCONTO 1. – *La partecipazione di Eurispes al 1° Forum dei Think Tank, Fudan University, Shanghai-Cina***

E' opinione condivisa degli esperti che l'invito pervenuto dalla Università di Fudan, (Shanghai-Cina) è stato un segno di grande onore e di riconoscimento del valore del lavoro svolto finora dal Laboratorio BRICS di Eurispes e una importante occasione per presentare alcune proposte considerate di utilità per i partecipanti, come un contributo dall'Italia. Il 1° Forum dei Think Tank è stato organizzato dal *Center for BRICS Studies* del Fudan Development Institute sotto la guida del Ministero degli Affari Esteri della Cina ed ha avuto un tema preciso molto stimolante: *“Globalization in Time of Transition: Shared Opportunities, Challenges and Responsibilities for BRICS”*.

*Paolo Raimondi* riferisce di una accoglienza molto cordiale, una partecipazione di esperti molto qualificati – con i quali ha potuto avere degli approfonditi scambi di opinione – una organizzazione perfetta. Inoltre illustra le principali proposte presentate al Forum di Shanghai.

#### **Proposte:**

##### **a)-Cambiare l'orientamento della UE nei confronti del coordinamento BRICS**

Eurispes ritiene che gli attuali cambiamenti geopolitici e geoeconomici nella scena internazionale richiedono all'Unione europea un deciso cambiamento di rotta nei confronti del coordinamento BRICS, di superare l'attuale miope orientamento che privilegia gli accordi bilaterali tra gli stati e di avviare, invece, un confronto diretto con il coordinamento BRICS, per la stessa promozione degli interessi europei. A questo scopo possono risultare molto importanti anche le iniziative nell'area del Mediterraneo, dove l'Italia può contribuire a colmare le lacune in un organico sistema di rapporti costruendo dei “ponti” di collaborazione tra UE, stati del Mediterraneo, UpM e coordinamento BRICS.

##### **b)-Progetti Infrastrutturali Intercontinentali:**

Eurispes sostiene la opportunità di una partecipazione coordinata europea alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali intercontinentali promossi dai BRICS, e ciò al duplice scopo: a) avviare un grande rilancio degli investimenti nell'economia reale, b) ricreare una estesa, positiva cooperazione internazionale. Sono i progetti previsti dall'*Agenda per l'Azione Prioritaria per l'Integrazione (API)* in America Latina, dal *Programma per lo Sviluppo delle Infrastrutture in Africa (PIDA)*, dalla *Belt and Road Initiative (BRI)*, dalla *Nuova Via della Seta*, in Cina e in Eurasia, dal



*Trans Eurasian Belt Razvitie (TEBR)* in Russia e Eurasia e da grandi programmi infrastrutturali in India.

**c)-Finanza internazionale: un nuovo paniere di monete**

Eurispes ritiene che dopo la crisi finanziaria ed economica mondiale del 2007-8 e i suoi effetti duraturi anche sui sistemi monetari, economici e commerciali, una riforma del sistema monetario internazionale sia ineludibile, è solo una questione di tempo; che tale riforma avrà uno dei punti cardine nella organizzazione di un “paniere di monete” con il progressivo coinvolgimento di tutte le principali valute nazionali e regionali. A tal fine, Eurispes ha proposto di creare un gruppo di lavoro di economisti e di esperti italiani ed europei e di collaborare con il BRICS Think Tanks Forum (BTTF).

**d)-Sostenere l’iniziativa della Santa Sede in materia di debito pubblico dei paesi emergenti**

Eurispes ritiene importante sostenere una iniziativa promossa dalla *Santa Sede* all’Assemblea Generale dell’ONU in materia di legittimità del pagamento del debito pubblico/debito estero dei paesi poveri e dei paesi che sono stati impoveriti dalla crisi globale e sono a rischio di default. In questa direzione operano principi morali, etici ed economici; in modo specifico il fatto che il debito pubblico mondiale è passato in questi anni da 28,7 trilioni di dollari nel 2007 a oltre 61 trilioni di oggi e rappresenta una nuova minaccia di crisi sistemica alla quale, in particolare, sono sempre i più esposti i paesi più poveri per i pesanti oneri da cui sono colpiti. Eurispes ha invitato i rappresentanti dei paesi del coordinamento BRICS ad attivarsi per sostenere l’iniziativa in materia della Santa Sede.

**RESOCONTO 2. – I principali risultati del Rapporto sulla espansione degli stati BRICS nel Mediterraneo (2017).**

**a)-BRICS – Mediterraneo**

Non risulta un riferimento esplicito all’area Mediterranea nei documenti ufficiali del coordinamento BRICS. Da questo deriva che la grande, crescente espansione dei BRICS nel Mediterraneo avviene per iniziativa dei singoli stati membri. Tra gli stati africani della sponda sul del Mediterraneo i principali paesi che risultano aver adottato una strategia di collegamento organico con i BRICS risultano essere, nell’ordine, il Marocco e l’Egitto.

**b)-BRICS – Un approccio originale alle politiche di cooperazione**

Gli stati BRICS promuovono un tipo di cooperazione molteplice e sistemica. Molteplice, nel senso che la cooperazione è legata ad un mix di accordi bilaterali (“partenariati strategici”) e multilaterali (piattaforme per grandi aree regionali). Sistemica, nel senso che gli accordi affrontano tutti i principali fattori di sviluppo tra gli stati firmatari: fattori politico-istituzionali, economici, sociali, di sicurezza, culturali. Gli accordi multilaterali sono organizzati come piattaforme di cooperazione per grandi aree regionali. Esempi: Cina-Africa, Cina-Stati del Golfo, Russia- Stati del Golfo, Russia-Stati arabi; India- Africa. Il Brasile utilizza le opportunità della sua appartenenza al MERCOSUR.

**c)-BRICS – Evoluzione della cooperazione economica**

E’ crescente e diffusa la tendenza a superare la tradizionale cooperazione economica e commerciale con vere e proprie politiche di co-sviluppo. Con riferimento alle produzioni agricole, gli accordi tra Russia e stati africani ha portato alla organizzazione di “corridoi verdi”, iniziative complesse con scambi in esclusiva di intere filiere di prodotti.

**d)-BRICS – Mediterraneo: Settore Trasporti Marittimi**



I grandi investimenti soprattutto della Cina nei porti mediterranei (Grecia, Algeria, Marocco) segnano un punto di svolta nel controllo e gestione nei traffici del Mediterraneo (con effetti fortemente negativi sulla situazione dei porti italiani).

**e)-BRICS – Mediterraneo: Settore Trasporti terrestri**

La Cina e la Russia, in particolare, svolgono un ruolo predominante nella attuazione di grandi opere strategiche ferroviarie e stradali. Es: Algeria (grande autostrada dal nord al sud del paese, ai confini del Mali), Egitto (linea ferroviaria da nord a sud, ai confini del Sudan; costruzione della nuova capitale).

**f)-BRICS – Mediterraneo : Zone Economiche Speciali**

Gli stati BRICS partecipano alla organizzazione di nuove strutture di servizio agli investimenti e alla produzione, le “Zone Economiche Speciali”, assegnati dagli stati della sponda sud del Mediterraneo spesso in esclusiva. Es. Accordi Russia – Egitto; Russia – Tunisia, Russia – Marocco, Cina – Egitto.

**g)-BRICS – Mediterraneo : la scelta per il nucleare**

Tutti gli stati della sponda sud del Mediterraneo hanno siglato accordi, in particolare con Russia e Cina, per investimenti in nuovi impianti per l’energia nucleare a scopi civili (energia elettrica e desalinizzazione delle acque). Si è di fronte ad una opzione strategica, che non è tuttavia in contrasto con altre iniziative di investimento nelle energie alternative (ad. es. il solare).

**RESOCONTO 3. – Principali proposte di collaborazione pervenute al Laboratorio BRICS da istituti italiani ed esteri.**

a)-Organismi internazionali

**\*Unione per il Mediterraneo – UPM**

Individuare iniziative congiunte nell’area mediterranea con il coinvolgimento degli stati aderenti al coordinamento BRICS.

b)-AUSTRIA

**\*Prof. Wolfgang Baaske**, STUDIA – Centro di Studi per le Analisi Internazionali

Web: [www.studia-austria.com](http://www.studia-austria.com)

Richiesta di tradurre in inglese il Rapporto BRICS-Mediterraneo e di divulgarlo tramite website

c)-BRASILE

**\*Amb. Celso Amorim**, già ministro degli esteri del Brasile

Dichiarazione di disponibilità a collaborare

**\*Dr. Geovana Roccal Gomes**, BRICS POLICY CENTER, Rio de Janeiro, Brasile

Individuare iniziative congiunte di collaborazione in materia di politiche socio-ambientali dei BRICS

d)-DANIMARCA

**\*Marin A. Marinov**, International Business Centre, Department of Business and Management, Aalborg University

Individuare la possibilità della pubblicazione di un libro con riferimento al Rapporto BRICS-Mediterraneo con la casa editrice Palgrave.

e)-FRANCIA

**\*Grégory JULLIEN**, Conseiller Politique dell’on. Aymeric Chauprade, parlamentare europeo

Esaminare la possibilità di incontri diretti a Bruxelles o Strasburgo sul tema BRICS-EU

f)-ITALIA

**\*Prof.Pasca di Magliano**, Fondazione Sapienza, Roma

Avviare iniziative congiunte di collaborazione la Università La Sapienza e la sua Fondazione



g)-SUD AFRICA

**\*Dr. Jaya Josie**, Direttore BRICS RESEARCH CENTER, Cape Town, Sudafrica

Invita a visitare il sito Web: [www.bricsresearch.org.za](http://www.bricsresearch.org.za) e ad individuare le aree tematiche per avviare una collaborazione.

## COMMENTI – PUNTI DI CHIAREZZA

### **Il processo di consolidamento del coordinamento BRICS va avanti**

Il processo di consolidamento dei BRICS procede e sembra trovare nella Cina il suo motore principale ma con il rischio di rompere l'equilibrio interno e di creare anche forti contrasti tra gli stati membri. Ad esempio: tra Cina e India, ovvero tra gli stati membri su una possibile ipotesi di ampliamento del coordinamento BRICS, con il rischio che questo coordinamento finisca per diventare una piattaforma a servizio dell'espansionismo cinese. Ma è opinione condivisa degli esperti che non esiste una alternativa a questa situazione, né una alternativa al caos che potrebbe nascere nella ipotesi di una rottura del coordinamento BRICS.

Il fatto è che la supremazia economica cinese e il consolidamento del coordinamento BRICS stanno riportando la politica a condizionare l'economia e tengono aperta la prospettiva e la possibilità di una riforma democratica del sistema economico internazionale. A questo riguardo valgono le parole pronunciate dal prof. Toloraya nella conferenza di Roma (9 gennaio 2017): “ siamo riformatori, non eversivi”. Casomai il vero problema è la debolezza che ancora si registra nel coordinamento BRICS, Una debolezza che si riflette, ad esempio, nell'affrontare le sfide della rivoluzione tecnologica in atto.

### **L'orientamento della UE nei confronti dei BRICS è contraddittorio e deve essere modificato**

La posizione ufficiale EU scoraggia i rapporti con il coordinamento dei BRICS, e con questo orientamento manca di originalità e autonomia perché riflette semplicemente la posizione USA. E' una sorta di veto politico. La UE privilegia l'approccio statalista e gli accordi bilaterali tra gli stati. E' un errore. Bisogna che la UE sappia cogliere il valore delle nuove realtà e collabori, anche se le posizioni UE-BRICS possono essere divergenti. Ad esempio, gli europei hanno un obiettivo interesse a conoscere e confrontarsi con le iniziative dei BRICS sulle monete. L'Italia può contribuire a correggerlo con iniziative da promuovere sia a Bruxelles, presso le istituzioni comunitarie, sia nell'area Mediterranea, creando delle occasioni di confronto e dialogo diretto. In questo senso sono importanti, ad esempio, i collegamenti avviati con l'Unione per il Mediterraneo-UfM; altrettanto importanti possono risultare i rapporti da costruire con una istituzione BRICS come la Nuova Banca di Sviluppo NDB.

### **La Nuova Banca di Sviluppo NDB svolge un ruolo importante sia politico (contributo al rafforzamento del coordinamento BRICS), sia economico (investimenti in economia reale, recupero della dimensione economico a medio-lungo termine).**

La NDB non ha un proprio centro di ricerca che invece è uno strumento essenziale per la valutazione sistemica dei progetti (valori politici, economici, sociali, culturali) e il monitoraggio dei risultati conseguiti (costi-benefici). Ciò rende importante sia la collaborazione diretta con i Think Tank dei BRICS, sia con istituti specializzati di stati extra-BRICS. La eventuale collaborazione NDB –



Centri di ricerca, anche europei e non solo, può contribuire non poco alla organizzazione di quei “ponti” di confronto e dialogo necessari per una migliore affermazione del coordinamento BRICS sulla scena internazionale.

La NDB ha un approccio che supera i semplici rapporti bilaterali. Esempio di questo approccio multilaterale seguito da NDB : i rapporti con UNASUR in America Latina.

La NDB supera la condizionalità dei tradizionali organismi e istituzioni creditizie internazionali che spesso impongono vincoli di tipo politico, definiti spesso come espressione di forme di un nuovo imperialismo. L’approccio NDB al finanziamento ed ai prestiti per la realizzazione dei progetti è soltanto di tipo economico.

## QUESTIONI DA APPROFONDIRE

### **Problemi aperti sui quali sono emerse notevoli divergenze tra gli esperti**

#### **1)-La natura istituzionale del coordinamento BRICS**

PROPOSTA-A: E’ importante promuovere uno studio di approfondimento sulla natura giuridica del coordinamento BRICS, anche in collaborazione con Think Tank ed istituti esteri. Quanto più procede il processo di rafforzamento del coordinamento BRICS, tanto più diventa importante chiarire le caratteristiche di questa istituzione, anche se è ancora in divenire. Tutto ciò tenendo presente che siamo entrati in una fase di riforma dell’ordine internazionale.

PROPOSTA-B: Perché i BRICS dovrebbe istituzionalizzare il loro coordinamento? E’ molto più importante approfondire il tema della “*identità*” dei BRICS, del loro patrimonio di valori e degli obiettivi reali che intendono perseguire. Come si costruisce una nuova identità comune? Per esempio: questa domanda si collega ad un’altra questione aperta relativa ai rapporti con il mondo islamico che sta esprimendo grande insoddisfazione sul sistema economico internazionale. E’, ovviamente, un problema che riguarda tutti, compresi noi europei, perché il fattore islamico è attualmente fonte di grandi controversie; ma è un fatto che nel coordinamento BRICS non è presente nessun stato islamico.

#### **2)-BRICS: unipolarità – multipolarità**

A livello internazionale il moto verso la multipolarità è ormai irreversibile, la unipolarità è superata. Ma la costruzione di un nuovo sistema policentrico, espressione di valori ed esigenze molto diversificate, richiede la costruzione di un consenso su come organizzare questa nuova multipolarità, con quale sistema di governance e di regolazione gestire i processi di cambiamento e di sviluppo. Ad esempio: tutti usano le stesse regole per le azioni di difesa: dobbiamo allora cambiare l’art. 7 della Carta dell’ONU oppure no? Siamo certo in una fase di transizione e non è chiaro in quale direzione stiamo procedendo. Ancora un altro esempio: il rifiuto delle egemonie assume nel mondo i significati più diversi. Quale deve prevalere? E’ una grande occasione per riorganizzare le iniziative di cooperazione.

Il rapporto tra iniziativa dei BRICS e nuova multipolarità è un tema aperto che richiede molti approfondimenti e chiarimenti.

#### **3)-BRICS – AMERICA LATINA: un modello originale di multilateralismo ?**



Come interpretare i rapporti avviati dai BRICS in America Latina? Siamo di fronte ad un modello originale di cooperazione multilaterale ovvero ad un processo di rafforzamento dei tradizionali rapporti bilaterali? I dati di riferimento sono i seguenti: a) in occasione del VI vertice di Fortaleza, nel 2014, i BRICS hanno avviato un processo di collaborazione per “uno sviluppo inclusivo” con i 12 capi di stato della UNASUR ed i 4 capi di stato del CELAC. Di fatto i BRICS hanno stretto accordi di cooperazione con entità sovranazionali su iniziative concrete e di dimensioni transnazionali assai rilevanti come per l' *Integración de la Infraestructura Regional Suramericana* (IIRSA) gestito dal Consejo Suramericano de Planeamiento (COSIPLAN);

Nella stessa occasione del VI vertice di Fortaleza sono stati creati la Nuova Banca di Sviluppo-NDB e il fondo di riserva Contingency Reserve Arrangement-CRA, con le medesime funzioni per cui furono creati il Fondo Monetario Internazionale-FMI e la Banca Mondiale-BM, ossia mobilitare risorse per finanziare grandi progetti infrastrutturali e servire da meccanismo preventivo di salvaguardia di fronte a nuovi episodi di turbolenza finanziaria. A conferma dell'interesse collegiale dei BRICS per l'America Latina è un fatto che la NDB, una istituzione BRICS, tra i primi atti ha siglato un accordo nel 2015 con FONPLATA, l'agenzia di sviluppo competente su tutto il bacino del Rio della Plata formata da Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay e Uruguay, che prevede assistenza tecnica e soprattutto finanziaria per i grandi progetti infrastrutturali. E' previsto anche un simile accordo con l'entità finanziaria del UNASUR, ossia il “Banco del Sur”, rimasta ancora sulla carta per le difficoltà attuali del principale promotore, Venezuela.

Se teniamo presente che UNASUR ha di fatto inglobato il MERCOSUR, in fase di continuo declino, e il Patto Andino, resta aperto il problema della valutazione del rapporto avviato in questi anni tra BRICS, UNASUR E CELAC : è un esercizio interpretativo importante per comprendere quale tipo di multilateralismo i BRICS intendono concretamente costruire.

### **Contatti**

EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS

Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)

TL. +39/ 06 44202211 Fx. +39/ 06 44117029

Email: [eurispes.intl-dept@libero.it](mailto:eurispes.intl-dept@libero.it)

Email: [istituto@eurispes.eu](mailto:istituto@eurispes.eu)

Web: [www.eurispes.eu](http://www.eurispes.eu)

